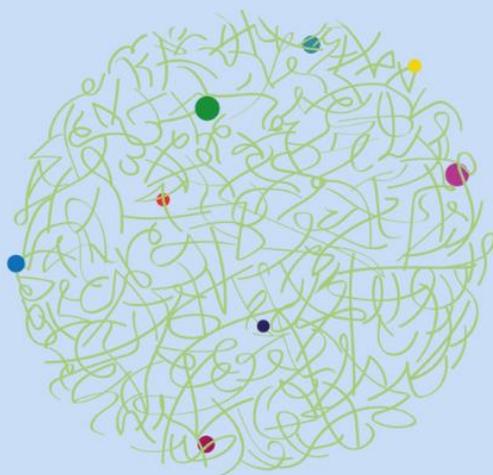


Ambito di applicazione: MUSICA E MUSICISTI



Lo sguardo in movimento

Lezioni ai musicisti

È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma.

È vietata la redistribuzione e la pubblicazione di contenuti e immagini non autorizzata espressamente dagli autori.

Luogo: Conservatori di Musica di Milano e Alessandria

Finalità: migliorare l'ascolto, la relazione con lo strumento, la performance in pubblico, ridurre lo sforzo nel suonare

Fondamenta: sentirsi sostenuti, trovare il centro, differenziare e integrare

Come abbiamo lavorato. *Milena Costa:* Ho presentato la fundamenta, ho mostrato il dipinto di Raffaello "La Madonna della seggiola" e ho invitato gli allievi a osservare altre due volte il dipinto dopo l'esperienza con due CAM che li ha portati a sentire il sostegno del pavimento

Claudio Gevi: ho utilizzato dei brani, scelti appositamente, che potessero essere funzionali al tema delle lezioni. Facevo ascoltare il brano (non più di 2 o 3 minuti), riprodotto con un impianto di ottima qualità, lasciando che ogni partecipante ascoltasse secondo la sua modalità abituale e potesse dire le sue impressioni relativamente alle reazioni fisiche e/o emotive.

Successivamente, nelle CAM, introducevo specifici riferimenti alle fondamenta che era necessario esplorare in quell'ambito, come trovare il centro o la differenziazione e l'integrazione.

Al termine del lavoro facevo riascoltare il medesimo estratto del brano dell'inizio, con gli stessi parametri (volumi, bilanciamento, ecc.) e con gli studenti nella stessa posizione.

Testimonianze degli allievi: "Un effetto sconcertante: maggiore volume, maggiore brillantezza, differenziazione nitida degli strumenti" (Ilaria P. – chitarrista) "Percezione aumentata sia delle frequenze gravi che acute, diversa percezione del tempo" (Jacopo B. – violinista) "Prima abbiamo ascoltato un altro brano!" (Enrico F. - violinista) "Il respiro, più duttile in relazione all'andamento della musica" (Gabriela C. – flautista) "Scioltezza nei movimenti nel momento in cui mi riaccosto allo strumento" (Federico F. – pianista) "Un senso di calma e di sicurezza" (Matteo B. – violista)
Dopo la prima CAM hanno notato morbidezza nell'abbraccio della Madonna e rotondità. L'osservazione si è arricchita di particolari presenti nel dipinto ma che prima non erano stati notati, è cambiata l'intensità, sentivano risuonare queste sensazioni nel bacino e nel torace. Dopo la seconda CAM osservando nuovamente il dipinto sono rimasti sorpresi dalla tridimensionalità e profondità e gli studenti si sentivano più stabili, più leggeri e più mobili.

Insegnanti

Claudio Gevi, pianista, AT. "Come insegnante, mi sono trovato veramente a mio agio, "a casa mia", come se si fosse verificata l'unione di più mondi, quello delle arti figurative, della musica e del metodo Feldenkrais."

Per maggiori informazioni: claudio.gevi@gmail.com

Milena Costa, pianista, P. "Come insegnante mi sono sentita comoda e arricchita dall'esperienza con l'opera d'arte. Sento che amplifica e aiuta a focalizzare con più precisione l'insegnamento delle CAM e delle IF.

Per maggiori informazioni: prof.milenacosta@gmail.com